Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° **Roma - Sabato, 7 aprile 1928 - Anno VI** **Numero 83**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 15 marzo 1928, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

Alla memoria di **MANFREDI Giovanni**, contadino, il 25 settembre 1924 in Valmozzola (Parma).

Si faceva calare in un pozzo per soccorrere un operaio che, scesovi per alcuni lavori, per effetto di gas venefici aveva perduto i sensi e non dava più segni di vita e raggiunto il malcapitato e legatolo con le corde che erano servite per la sua discesa lo faceva tirare in salvo, ma colto subito dopo anch'esso da asfissia miseramente perdeva la vita vittima del suo slancio generoso.

DOLINI Amilcare, bracciante, il 25 settembre 1924 in Valmozzola (Parma).

Alla vista di altro valoroso che sceso in un pozzo per salvare un operaio colto da asfissia dopo aver conseguito il generoso intento era a sua volta caduto asfissiato da gas venefici, con slancio altruistico si faceva anch'esso calare nel pozzo e trovato l'altro valoroso già cadavere lo legava e faceva estrarre all'aperto, ma per la forte impressione subita, estratto a sua volta, dava manifesti segni di grave perturbamento nervoso.

Alla memoria di:
PERITORE Gaetano
SAPIO Vincenzo
VITALI Vincenzo
} il 14 aprile 1925 in Licata (Agrigento).

Con slancio generoso si calavano nel pozzo di uno stabilimento industriale nell'intento di porgere aiuto ad un operaio che, scesovi per alcuni lavori, non dava più segno di vita, ma per effetto di gas mefitici perivano anche essi miseramente, vittime del loro coraggio e del loro puro altruismo.

Alla memoria di **FOCARDI Giustino**, il 22 aprile 1925 in Pontassieve (Firenze).

Con mirabile slancio altruistico si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio che scesovi a scopo di lavoro era stato colto da asfissia e di un suo fratello che avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio aveva perduto i sensi per effetto dei gas mefitici, ma non appena conseguito il nobile intento di porre in salvo il proprio congiunto, si accasciava a sua volta nel fondo del pozzo perdendo miseramente la vita.

FOCARDI Carlo, colono, il 22 aprile 1925 in Pontassieve (Firenze).

Sprezzante dell'evidente pericolo si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, scesovi a scopo di lavoro, era stato colto da asfissia ed afferratolo tentava di sollevarlo all'altezza dell'apertura del pozzo; ma per effetto dei gas mefitici perdeva anch'esso i sensi e sarebbe certamente perito senza l'intervento di un suo fratello, che a prezzo della vita, riusciva a salvarlo.

MIGLIAVACCA Ugo, di anni 15, studente, l'11 giugno 1925 in Borgomanero (Novara).

Si slanciava arditamente in soccorso di un compagno che mentre si bagnava nel lago di Orta, giunto in un punto ove l'acqua era profonda ed essendo poco esperto nel nuoto stava per annegare, ma raggiunto il pericolante e da questo avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti correva egli stesso grave pericolo e soltanto dopo strenui sforzi riusciva a portare a compimento l'atto generoso.

Alla memoria di COSER Fortunato, contadino, il 20 gennaio 1926 in Aldeno (Trento).

In uno stabilimento vinicolo scorto un compagno di lavoro che, sceso in una vasca per estrarne delle vinaccie, era caduto nel fondo svenuto per effetto di gas venefici, con generoso slancio scendeva in suo soccorso, ma colto anch'esso da asfissia miseramente periva.

Alla memoria di **DELUCCHI Eugenio**, ex carabiniere, il 1° febbraio 1926 in Genova.

Con mirabile slancio altruistico accorreva in soccorso di un compagno che, venuto a contatto con due fili telefonici spezzati dal vento, era stato investito dalla corrente elettrica proveniente da una linea ad alta tensione ed afferratolo per gli abiti riusciva a salvarlo staccandolo dai fili, ma investito a sua volta da uno di questi cadeva fulminato dalla corrente vittima del suo atto generoso.

PERFUMI Ferruccio, di anni 11, scolaro, il 10 giugno 1927 in Desenzano sul Lago (Brescia).

Malgrado la giovane età slanciavasi arditamente a nuoto nelle acque del Lago di Garda, in quel giorno assai agitate, in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e benchè avvinghiato dal pericolante riusciva con sforzi notevoli e con grave pericolo a trarlo in salvo.

ACIERNO Alfonso, impiegato delle ferrovie dello Stato, l'11 giugno 1926 in Cardito (Napoli).

Sprezzante dell'evidente pericolo inseguiva due individui che, venuti a diverbio con due loro congiunti, messo mano alle armi li avevano feriti mortalmente e raggiunto uno dei malfattori dopo lunga colluttazione, riusciva a disarmarlo ed a consegnarlo alla giustizia.

PROCACCHIA Lorenzo, calzolaio, il 30 ottobre 1926 in Pievebovigliana (Macerata).

Alla vista di un individuo che entrato in una bottega da calzolaio dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro una donna ferendola gravemente, minacciava di morte i di lei congiunti, sprezzante del grave pericolo affrontava il forsennato e tentava di spingerlo fuori del locale, ma colpito a sua volta da un proiettile doveva desistere dalla generosa azione, riuscendo peraltro ad evitare più gravi conseguenze agli altrui danni.

MIONE Francesco, milite della M.V.S.N., il 15 novembre 1926 in Trieste.

Alla vista di un individuo che dopo aver colpito a morte con un acuminato coltello un giovane studente minacciando con l'arma i presenti tentava darsi alla fuga, slanciavasi su di lui ed afferratolo per le spalle tentava di disarmarlo. In seguito alla lotta che ne seguiva, benchè colpito due volte dall'arma omicida non desisteva dal generoso proposito e riusciva, coadiuvato da alcuni passanti a disarmarlo ed a consegnarlo ad alcuni militari sopraggiunti.

Alla memoria di **MAGNANI Magnino**, il 13 gennaio 1927 in Pistoia.

Alla vista di un operaio accidentalmente caduto nel forno di una fornace di calce dal quale emanava un fumo denso ed asfissiante, benchè conscio del gravissimo pericolo al quale si esponeva, a mezzo di una scaletta di legno si calava nel forno in soccorso del disgraziato, ma colto anche esso da asfissia miseramente periva, vittima del suo slancio altruistico.

PORTA Pietro, pompiere, il 20 gennaio 1927 in Milano.

Accorso con una squadra di pompieri nei pressi del pozzo di una fogna stradale nel quale tre operai erano caduti colti esalazioni di gas illuminante, rompendo gl'indugi dell'attesa di mezzi tecnici idonei, si faceva calare legato ad una fune, nel pozzo e riusciva a trarre in salvo due dei malcapitati. Colto anch'esso da sintomi di asfissia, appena riavutosi e dopo l'inutile tentativo di altro volonteroso si faceva nuovamente calare nel pozzo e traeva all'aperto il corpo esanime del terzo operaio.

Alla memoria di **BRUNATI Ugo**, barcaiuolo, il 18 febbraio 1927 in Como.

In occasione del naufragio di un piroscafo avvenuto di notte nel porto di Como, alla vista di numerosi individui che presi da folle terrore si erano gettati in acqua e stavano per annegare accorreva audacemente con una barca in loro soccorso ed in due successivi viaggi riusciva a trarre in salvo parecchi dei pericolanti, perseverava quindi nell'opera generosa, ma capovoltasi la barca per la ressa dei naufraghi che si erano aggrappati ai bordi del leggero galleggiante, cadeva e scompariva in acqua perdendo miseramente la vita, vittima del suo nobile altruismo.

LOCATELLI Mario, carabiniere, il 18 febbraio 1927 in Como.

Di servizio a bordo di un piroscafo carico di passeggeri che, per una falla prodottasi lungo il tragitto Lecco-Como minacciava di affondare nel lago, collocatosi in punto di passaggio per mantenere l'ordine fra la folla atterrita, rimaneva al suo posto fino a quando per l'affondamento della poppa della nave che frattanto era arrivata in porto, l'acqua giunse ai suoi piedi. Salvava poscia sei individui calandoli di peso in una barca accorsa e caduto in acqua mentre tentava il salvataggio di un settimo pericolante correva grave rischio di annegare finchè aggrappatosi ad un remo, veniva tratto nella barca trascinando con sè il naufrago che erasi a lui disperatamente avvinghiato.

LURAGHI Eugenio, carabiniere, il 18 febbraio 1927 in Como.

Di servizio a bordo di un piroscafo carico di passeggeri che per una falla prodottasi lungo il tragitto Lecco-Como minacciava di affondare nel lago, collocato a poppa per evitare l'agglomeramento della folla atterrita rimaneva al suo posto finchè, giunta la nave in porto e quando l'acqua eragli giunta alla cintola, scorta una donna di età avanzata paralizzata dallo spavento, la poneva in salvo su di una barca, continuava quindi ancora nella sua opera di soccorso, ma perduto l'equilibrio e caduto in acqua, sarebbe annegato senza l'intervento di altro volonteroso.

CARNOCCIOLO Edoardo, carabiniere, il 18 febbraio 1927 in Como.

Di servizio a bordo di un piroscafo carico di passeggeri che per una falla prodottasi lungo il tragitto Lecco-Como minacciava di affondare nel lago, appena giunta la nave in porto si prodigava nelle operazioni di salvataggio delle persone maggiormente esposte al pericolo, poscia alla vista di alcuni individui che presi da folle terrore si erano gettati in acqua con rischio di annegare passato sul pontile e tenendosi aggrappato con una mano all'armatura di questo, con l'altra riusciva ad estrarre dall'acqua vari pericolanti, scorta infine una donna che stava anch'essa per precipitarvi riusciva ad afferrarla per un braccio, ma trascinato anch'esso in acqua, senza abbandonare la naufraga riusciva a stento ad aggrapparsi ad un palo del pontile ed a porre in salvo sè stesso e la donna.

Alla memoria di **NOCCHI Ercole**, operaio, il 28 aprile 1927 in Roma.

Mosso dal sentimento altruistico e dall'ardire che già in numerose occasioni lo aveva spinto a compiere difficili salvataggi nelle acque insidiose del Tevere, alla vista di un operaio che caduto accidentalmente da una draga alla confluenza dell'Aniene col Tevere stava per annegare, si gettava in suo soccorso; ma raggiunto il pericolante, da questo avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti, veniva anch'egli travolto dalla corrente e miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

CARRUS Francesco Michele, carabiniere, il 29 maggio 1927 in Gozzano (Novara).

In occasione di un grave incendio che sviluppatosi in una autorimessa si era propagato ad altri locali dell'edificio accorreva sul luogo e si prodigava nell'opera di spegnimento. Avvertito che in un locale gravemente minacciato dal fuoco doveva trovarsi un'intera famiglia, seguito da altro animoso, aperta una breccia in un muro penetrava nella stanza già invasa da fumo denso ed asfissiante e rintracciata una donna svenuta presala sulle spalle, la portava in salvo.

RUGA Giovanni, operaio, il 29 maggio 1927 in Cozzano (Novara).

In occasione di un grave incendio che sviluppatosi in una autorimessa si era propagato ad altri locali attigui, con ardita pericolosa manovra raggiungeva la parete di una stanza ove una

famiglia bloccata dal fuoco correva imminente pericolo ed aperta una breccia nel muro penetrava nel vano già invaso da fumo denso ed asfissiante e traeva in salvo una giovanetta già svenuta che senza il suo generoso intervento sarebbe certamente perita.

Alla memoria di **SOLERTI Domenico**, muratore, il 30 maggio 1927 in Pontassieve (Firenze).

Mentre con altro operaio era intento ad alcuni lavori sul tetto di un edificio in costruzione, alla vista del compagno che posto un piede in fallo era sul punto di cadere nel vuoto, con mirabile slancio altruistico lo afferrava per le vesti e tentava con tutte le sue forze di trattenerlo, ma sopraffatto dal peso del caduto precipitava anch'egli su di una costruzione sottostante e miseramente periva pagando con la vita l'impulso generoso.

Alla memoria di **NOCERINO Antonio**, giardiniere, il 15 giugno 1927 in Resina (Napoli).

Scendeva in un pozzo nero in soccorso del proprio figlio che nell'attendere ad alcuni lavori vi era accidentalmente caduto, ma mentre riusciva a salvare il figlio cadeva egli stesso esanime nel fondo per effetto di gas mefitici perdendo la vita vittima dell'amore paterno.

VEVEY Cirillo, carabiniere, il 12 luglio 1927 in Bardonecchia (Torino).

Avvertito che presso il Colle del Frejus una guardia di finanza, sorpresa col drappello di cui faceva parte da un violento ed improvviso uragano a causa della nebbia era caduta in un profondo burrone riportando ferite e contusioni, accorreva sul luogo e, con generoso slancio rompendo l'indugio dell'attesa di mezzi adeguati, si calava nel precipizio e recati i primi soccorsi alla guardia se la caricava sulle spalle tentando poscia di risalire lungo il crepaccio finchè sfinito di forze doveva a sua volta attendere soccorsi.

Alla memoria di **PERON Giovanni Battista**, il 15 luglio 1927 in Gavello (Rovigo).

Benchè poco esperto nel nuoto sfidando il pericolo si slanciava vestito com'era nelle acque del Canal Bianco in soccorso di un individuo che, nell'abbeverare alcuni buoi, colpito da uno di questi era stato lanciato in acqua in un punto pericoloso; ma raggiunto il pericolante e da questo avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti veniva anch'esso travolto dalla corrente e periva miseramente vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **FORNACA Romolo**, balilla, il 14 agosto 1927 in Serravalle d'Asti (Alessandria).

Alle grida di un suo fratello che, inesperto nel nuoto, mentre prendeva un bagno in una peschiera inoltratosi in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, si slanciava verso il congiunto per porgergli aiuto, ma anch'egli incapace di nuotare perdeva miseramente la vita vittima insieme dell'amore fraterno e del suo slancio generoso.

BUSETTO Antonio, balilla, il 17 agosto 1927 in Gaiarine (Treviso).

Con non comune ardimento si slanciava a nuoto nelle acque veloci e profonde del fiume Livenza in soccorso di un compagno che travolto dalla corrente mentre prendeva un bagno stava per annegare e raggiuntolo, dopo strenua lotta con la corrente e con lo stesso pericolante che gli si avvinghiava ostacolandogli i movimenti riusciva a trarlo in salvo.

VECCHIOTTI cav. uff. Gaetano, Regio console, il 19 agosto 1927 in Nancy (Francia).

Accortosi che da una valigia deposta presso la porta d'ingresso del Regio consolato uscivano pochi centimetri di miccia accesa ed intuendo che la valigia dovesse contenere una bomba, sprezzante del grave pericolo, con rapida azione, con le unghie e con i piedi strappava la miccia, poscia, afferrato l'ordigno lo deponeva sul marciapiedi evitando col suo pronto ed energico intervento un grave disastro.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito le medaglie di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

Alla memoria di **BRACHELENTE Vittorio**, il 19 gennaio 1925 in Umbertide (Perugia).

Non esitava a calarsi in una cisterna di una cantina contenente feccia di vino nell'intento di portare soccorso ad un compagno di lavoro che scesovi poco prima era caduto privo di sensi per effetto di gas venefici, e legatolo con una fune permetteva ad altri accorsi di trarlo in salvo, ma colto a sua volta da asfissia e non soccorso a tempo miseramente periva vittima del suo slancio altruistico.

FERRARI Atlantico, giornalista, il 24 gennaio 1925 in Brescia.

Con ammirevole coraggio affrontava un individuo in preda a delirio alcoolico che, armato di rivoltella, minacciava di colpire varie persone ed esponendosi a non lieve pericolo riusciva a disarmarlo.

NALIN Cesare, industriale, il 23 maggio 1925 in Mira (Venezia).

Slanciavasi arditamente nel fiume Brenta in soccorso di un bambino che caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva dopo sforzi notevoli a trarlo in salvo.

FISCALI Guido, caposquadra della M.V.S.N., il 1° giugno 1925 in Firenze.

Alla vista di una donna che, mentre stava per salire in un treno già in moto, era caduta fra le rotaie, sprezzante del pericolo si slanciava in suo aiuto e la sospingeva al sicuro in una buca salvandola dall'investimento.

TORTORA Luigi, frenatore ferrovie dello Stato, il 2 aprile 1926 in Casoria (Napoli).

In occasione di un incendio sviluppatosi in un vagone ferroviario carico di cassette di petrolio, alla vista di un compagno che trovandosi sul carro era stato investito dalle fiamme, generosamente, sprezzando l'evidente pericolo, si slanciava in suo soccorso e riusciva a trarlo in salvo, veniva però egli stesso investito dal fuoco così da riportare gravi ustioni in più parti del corpo.

CANCIANI Carlo, negoziante, il 23 giugno 1926 in Concordia Sagittaria (Venezia).

Alla vista di una giovane caduta accidentalmente nel fiume Lemene, sprezzante del pericolo gettavasi a nuoto e raggiunto in breve la pericolante riusciva con sforzi vigorosi a trarla in salvo.

GIORGIO Giuseppe, maresciallo dei carabinieri Reali, il 17 settembre 1926 in Strongoli (Catanzaro).

Slanciavasi arditamente in soccorso di una donna che, in quella stazione ferroviaria, nell'attraversare un binario sul quale un treno stava per sopraggiungere correva imminente pericolo di essere investita dal veloce convoglio e raggiuntala la trascinava sul marciapiedi appena in tempo per evitare un mortale investimento.

PACIFICO Vito, soldato 2ª S.E.L. reggimento ferrovieri del genio, il 1° novembre 1926 in Postal (Bolzano).

In occasione di un disastro ferroviario provocato da una piena dell'Adige gittavasi a nuoto nelle acque limacciose e raggiunte due vetture rovesciatesi nel fiume per una rottura dell'argine, tesa una fune fra la riva ed i vagoni permetteva ad alcuni viaggiatori di mettersi in salvo, caricatasi poi sulle spalle una signora gravemente ferita traeva anch'essa al sicuro.

CONTE Angelo, maresciallo dei carabinieri Reali, il 6 novembre 1926 in Toritto (Bari).

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni al paese e faceva vittime, con un suo dipendente, sfidando le acque impetuose che avevano invaso l'abitato raggiungendo un'altezza considerevole, accorreva ove maggiore era il

pericolo e con l'aiuto di funi e bastoni riusciva a trarre in salvo alcune famiglie che, rimaste bloccate nelle loro abitazioni, correvano grave imminente pericolo.

CUCUGLIATO Antonio, brigadiere dei carabinieri Reali il 6 novembre 1926 in Bari.

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni alla città mietendo numerose vittime, benchè febbricitante, con alcuni militari accorreva ove maggiore era il pericolo ed il bisogno di soccorso e sfidando le acque che avevano invaso l'abitato riusciva a portare in salvo numerosi individui.

FATONE Alfredo, vice brigadiere dei CC. RR. } il 6 novembre
MONACO Cosimo, carabiniere Reale } 1926 in Bari.

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni alla città, mietendo numerose vittime, con alcuni militari accorrevano ove maggiore era il pericolo ed il bisogno di soccorso e sfidando le acque che avevano invaso l'abitato riuscivano a portare in salvo numerosi individui.

MAZZONE Vincenzo, carabiniere Reale, il 6 novembre 1926 in Toritto (Bari).

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni al paese e faceva vittime, con un suo superiore sfidando le acque impetuose che avevano invaso l'abitato raggiungendo un'altezza considerevole, accorreva ove maggiore era il pericolo e con l'aiuto di funi e bastoni riusciva a trarre in salvo alcune famiglie che, rimaste bloccate nelle loro abitazioni correvano grave, imminente pericolo.

TURCHETTA Vittorio, soldato IX centro automobilistico, il 6 novembre 1926 in Bari.

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni alla città e faceva numerose vittime, attratto dalle grida di tre vecchi che erano stati sorpresi dalle acque dilagate nella loro abitazione posta al disotto del livello stradale, si slanciava in loro soccorso e legato ad una corda, immergendosi nelle acque fangose, riusciva a trarre in salvo uno dopo l'altro i tre malcapitati.

SATOLLI Luigi, caporale compagnia distrettuale }
CAPELLUPO Antonio, soldato id. id. } il 6 novembre
CHIERSA Umberto, soldato id. id. } 1926 in Bari.
LIBERATI Giacomo, soldato id. id. }

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni alla città mietendo numerose vittime, sfidando le acque che avevano invaso l'abitato e prodigandosi ove maggiore era il pericolo partecipavano al salvataggio di alcune famiglie.

CROLLA Antonio }
MODENA Salvatore } il 6 novembre 1926 in Bari.

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni alla città e faceva numerose vittime, attratti dalle grida di alcuni individui che sorpresi dalle acque in un appartamento posto al disotto del livello stradale invocavano soccorso, legati ad una corda si gettavano in acqua e dopo un primo inutile tentativo riuscivano a trarre in salvo, uno dopo l'altro i pericolanti.

RANA Antonio, il 6 novembre 1926 in Bari.

In occasione di una violenta alluvione che arrecava gravissimi danni alla città mietendo numerose vittime, accorreva ove maggiore era il pericolo ed il bisogno di soccorso e sfidando in più punti le acque che avevano invaso l'abitato riusciva a portare in salvo numerosi individui.

PUGLIESE Michele, insegnante elementare, l'8 dicembre 1926 in Limbadi (Catanzaro).

Alla vista di un individuo che venuto a diverbio con un suo conoscente estratta una rivoltella la puntava contro l'avversario, noncurante del pericolo, con slancio fulmineo balzava sul malfattore e fatto deviare il primo colpo, dopo accanita lotta riusciva a ridurlo all'impotenza ed a disarmarlo.

RUSSIELLO Vincenzo, avanguardista, il 23 dicembre 1926 in Napoli.

Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo attaccato ad un carretto che, liberatosi dal conducente, si era dato a precipitosa fuga lungo vie molto frequentate della città ed afferratolo per le briglie, dopo essere stato trascinato per vari metri, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

MÜLLER Federico, geometra, il 5 gennaio 1927 in Arce (Frosinone).

In occasione di una piena del fiume Liri, che minacciava di travolgere parte dei materiali costituenti le armature ed i congegni di una grande diga in costruzione, alla vista di un operaio che, per il capovolgimento della imbarcazione in cui si trovava, era precipitato nel fiume ed aggrappato ad una delle corde che trattenevano l'imbarcazione medesima correva pericolo di essere travolto dalla impetuosa corrente, sprezzante del pericolo si lasciava scivolare lungo una corda e raggiunto il pericolante riusciva con ardua manovra a porlo in salvo.

VARISCO Ferdinando, segantino, il 6 gennaio 1927 in Gorgonzola (Milano).

Con slancio altruistico si gettava nel canale della Martesana in soccorso di una donna che, caduta accidentalmente in acqua, stava per affogare, ma vinto anch'esso dalla gelida corrente, doveva abbandonare la generosa impresa riuscendo a stento a guadagnare la riva.

SASSI Giuseppe, calzolaio, il 6 gennaio 1927 in Gorgonzola (Milano).

Seguendo l'esempio di altro animoso si gettava nella gelida corrente del canale della Martesana in soccorso di una donna che, accidentalmente caduta in acqua stava per annegare e, raggiunta la pericolante, riusciva con sforzi poderosi a trarla in salvo.

ISELLA Carlo, fabbro, il 13 gennaio 1927 in Milano.

Con slancio altruistico, nonostante la rigida stagione, si gettava nel Naviglio in soccorso di un bambino accidentalmente caduto in acqua e raggiuntolo a nuoto, riusciva a trarlo in salvo.

PESSION Marco, operaio, il 15 gennaio 1927 in Valtournanche (Aosta).

Scorto un compagno che, per motivi di lavoro, inoltratosi sulla superficie ghiacciata del lago di Ussin, per la rottura del ghiaccio era caduto in acqua e stava per annegare, con non comune coraggio camminando sul ghiaccio infido cercava di raggiungere il pericolante. Precipitato anch'esso in acqua in un punto però ove questa era meno profonda non desisteva dal generoso proposito e porta una cinghia al compagno riusciva a trarlo in salvo.

EUSEBIONE Giuseppe, contadino, il 18 gennaio 1927 in Pontestura (Alessandria).

Con slancio altruistico si calava in un pozzo in soccorso di un individuo che, scesovi per alcuni lavori, era stato colto da asfissia per effetto di esalazioni morbose, avvertiti i primi sintomi di avvelenamento riusciva a stento a portarsi sull'orlo del pozzo, ma appena riavutosi, fattosi legare ad una corda ripeteva il generoso tentativo riuscendo a portare all'aperto il corpo dell'infelice già cadavere.

AMOLFI Gino, scalpellino, il 31 gennaio 1927 in Brozzi (Firenze).

Slanciavasi completamente vestito nelle acque profonde di un canale in soccorso di un compagno che, accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiunto il pericolante, che tosto gli si avvinghiava paralizzandogli in parte i movimenti, riusciva con sforzi tenaci a trarlo in salvo.

GRANDI Oreste, carabiniere, il 1° febbraio 1927 in Ravenna.

In piena notte, alla vista di un commilitone caduto accidentalmente nelle acque del Porto Corsini non esitava ad accorrere con un leggero galleggiante in soccorso del compagno che, ignaro del nuoto, stava per annegare. Caduto anch'egli in acqua a causa del capovolgimento della barca alla quale il pericolante si era aggrappato, non desisteva dal generoso proposito e, trascinando il compagno, riusciva a raggiungere faticosamente la riva.

BAGARINI Gabriele, portalettere, il 10 febbraio 1927 in Ariano nel Polesine (Rovigo).

Nonostante la malferma salute non esitava a slanciarsi nelle fredde acque del Po di Goro in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e, raggiunto il pericolante riusciva, non senza rischio a portarlo in salvo.

MONTARFANO Riccardo, pompiere, il 18 febbraio 1927 in Como.

In occasione del naufragio di un piroscafo avvenuto di notte nel porto di Como, con non comune ardire si portava sul battello pericolante distinguendosi fra gli altri per ardire ed iniziativa nell'opera di soccorso. Dotato di forza non comune, sporgendosi dal parapetto superiore di prua e trasportando di peso numerosi pericolanti li poneva in salvo ed abbandonava fra gli ultimi il natante, quando l'opera di salvataggio dei passeggeri che lo affollavano poteva dirsi in grandissima parte felicemente compiuta.

TAIANA Carlo, vigile urbano, il 18 febbraio 1927 in Como.

In occasione del naufragio di un piroscafo di passeggeri avvenuto di notte nel porto di Como, coadiuvato da altro volonteroso riusciva a trasportare in salvo, dalla nave al pontile numerosi pericolanti; si portava poi ripetutamente sul natante nella imminenza di affondare per accertarsi se altri individui fossero rimasti a bordo e conduceva ancora a terra una donna che, semisvenuta, era incapace da sola a salvarsi.

CATTANEO Luigi, pompiere
ROMANO Aurelio, pompiere } il 18 febbraio 1927 in Como.

In occasione del naufragio di un piroscafo avvenuto di notte nel porto di Como, alla vista di numerosi individui che presi da folle terrore si erano gettati in acqua e stavano per annegare, completamente vestiti si slanciavano a nuoto in soccorso dei pericolanti e ne traevano alcuni in salvo, prendevano quindi posto in una barca e continuavano con abnegazione e coraggio nell'opera generosa.

LUCINI Guido, infermiere
ORTELLI Luigi, ex albergatore
CORTI Enrico, automobilista } il 18 febbraio 1927 in Como.

In occasione del naufragio di un piroscafo avvenuto di notte nel porto di Como, alla vista di numerosi individui che presi da folle terrore si erano gettati in acqua e stavano per annegare, semivestiti si slanciavano a nuoto in soccorso dei pericolanti e ne traevano alcuni in salvo, prendevano quindi posto in una barca e continuavano con abnegazione e coraggio nell'opera generosa.

VILLA Ernesto, contadino, il 3 marzo 1927 in Abbairate (Milano).

Con nobile slancio, vestito com'era, gettavasi a nuoto nelle profonde acque del Naviglio e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare.

MORASSI Vittorio, balilla, il 5 marzo 1927 in Visignano d'Istria (Pola).

Con sprezzo del pericolo mirabile, data la sua giovane età, si gettava in una cisterna in soccorso di un suo fratellino che, cadutovi accidentalmente, avrebbe trovato morte sicura senza il suo pronto intervento e rinvenuto il pericolante già sommerso nell'acqua lo riportava a galla finchè accorsi altri individui riusciva col loro concorso a trarlo in salvo.

ZICCARDI Vincenzo, Milite della M.V.S.N., i 17 marzo 1927 in Foggia.

Con non comune ardimento si slanciava in soccorso di una donna che nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria stava per essere investita da un treno sopraggiungente e raggiuntala riusciva a trarla in salvo un istante prima del passaggio del pesante convoglio.

TESTA Vincenzo, maresciallo dei CC. RR., il 28 marzo 1927, in Roma.

Affrontava coragiosamente un cavallo attaccato ad una vettura che presa la mano al conducente, erasi dato a fuga precipitosa lungo una via frequentata della città e dopo ripetuti sforzi riusciva a fermare l'imbizzarrito animale evitando così possibili disgrazie.

BOSCHERINI Pasquale, balilla, di anni 11, l'8 aprile 1927 in Galluzzo (Firenze).

Nonostante la sua giovane età non esitava a slanciarsi nel fiume Ema in soccorso di un compagno che, caduto accidentalmente in acqua e travolto dalla corrente stava per annegare e, raggiuntolo riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

Alla memoria di **RUSMINI Giuseppe,** il 10 aprile 1927 in Milano.

Affrontava animosamente un cavallo di sua proprietà che attaccato ad un carro si era dato alla fuga lungo un piazzale mettendo in serio pericolo alcuni bambini, e, presolo per le briglie, tentava di fermarlo, ma dopo essere stato trascinato per alcuni metri, sbalzato a terra e travolto riportava gravi lesioni che ne causavano la morte.

MUNARIN Beniamino, brigadiere dei CC. RR., il 10 aprile 1927 in Este (Padova).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un collegio accorreva sul posto e si prodigava nell'opera di spegnimento e di circoscrizione del fuoco, in seguito al crollo del soffitto di una stanza, pur avendo riportate ferite e contusioni, alla vista di un operaio rimasto bloccato fra il soffitto in fiamme ed una parete, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, con erculei sforzi, spostato il soffitto crollato permetteva ad altro valoroso di liberare dalle macerie l'infelice e di trarlo in salvo.

STEFANUTI Giuseppe, sacerdote, il 10 aprile 1927 in Este (Padova).

Sviluppatosi un violento incendio nel collegio nel quale egli era insegnante, accorreva nei posti più minacciati incitando con la parola e con l'esempio i volonterosi accorsi nell'opera di spegnimento. In seguito al crollo del soffitto di una stanza pur avendo riportato contusioni ed escoriazioni, alla vista di un operaio bloccato fra il soffitto in fiamme ed una parete non esitava a slanciarsi in suo soccorso e coadiuvava altro valoroso a liberare l'infelice dalle macerie traendolo in salvo.

PIROVANO Ambrogio, operaio, l'11 aprile 1927 in Milano.

Si slanciava arditamente alla testa di un cavallo trainante un carro datosi alla fuga con pericolo dei passanti e del conducente ed afferrato il quadrupede per le briglie tentava di fermarlo, ma trascinato per lungo tratto veniva poscia gettato a terra e travolto dal carro sì da riportare una grave ferita.

PAOLETTI Leonetto, ingegnere elettrotecnico, il 16 aprile 1927 in Spezia.

In una officina essendosi incendiato l'ossigeno sprigionantesi dall'apparecchio di chiusura di una bombola applicata ad un gasogeno ad acetilene, con pericolo dello scoppio del generatore, si slanciava ad immediato contatto dell'apparecchio e, chiudendo la valvola già in fiamme ed in parte fusa della bombola di ossigeno evitava la scoppio e le gravi conseguenze che ne potevano derivare ai danni dei numerosi operai dell'officina.

MAPELLI Cesare, di anni 11, il 19 aprile 1927 in Capriate d'Adda (Bergamo).

Con non comune ardimento si gettava vestito nelle acque del fiume Adda in soccorso di un bambino accidentalmente cadutovi e dopo non breve percorso a nuoto e sforzi non lievi riusciva col concorso di altro animoso a trarre in salvo il pericolante.

Alla memoria di **ARRIGONI Angelo,** il 19 aprile 1927 in Capriate d'Adda (Bergamo).

Alla vista di un giovanetto che slanciatosi nelle acque del fiume Adda per salvare un bambino accidentalmente cadutovi durava fatica nel compimento dell'atto generoso, benchè avesse da poco mangiato non esitava a scendere in acqua completamente vestito per porgere aiuto ai pericolanti, ma appena conseguito il nobile scopo veniva preso da improvviso malore e poco dopo periva.

BARINA Virgilio, di anni 7, il 19 aprile 1927 in Noale (Venezia).

Nonostante la giovanissima età e benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel torrente Marzenego per trarre in salvo una bambina accidentalmente caduta in acqua e con suo pericolo riusciva nel generoso intento.

CORSICO Pietro, brigadiere dei CC. RR., il 28 aprile 1927 in S. Severino Marche (Macerata).

Con un suo dipendente accorreva nei pressi di un convento minacciato dal fuoco sviluppatosi nell'attigua legnaia ed appreso che un religioso ottantenne ed infermo era rimasto bloccato in una stanza e correva grave pericolo, salito sul tetto raggiungeva, attraverso un abbaino il pericolante già svenuto e sollevatolo di peso, percorrendo un corridoio invaso da fumo caldo ed asfissiante, riusciva a portarlo in salvo.

DI IELSI Pasquale, carabiniere, il 28 aprile 1927 in S. Severino Marche (Macerata).

Con un suo superiore accorreva nei pressi di un convento minacciato dal fuoco sviluppatosi nell'attigua legnaia ed appreso che un religioso ottantenne ed infermo era rimasto bloccato in una stanza e correva grave pericolo, salito sul tetto raggiungeva, attraverso un abbaino, il pericolante già svenuto e sollevatolo di peso, percorrendo un corridoio invaso da fumo caldo ed asfissiante, riusciva a portarlo in salvo.

ZANINO Carlo, milite della M.V.S.N., il 28 aprile 1927 in Torino.

Spinto da nobile sentimento altruistico slanciavasi nel Po e dopo non breve percorso a nuoto riusciva a raggiungere una giovane gettatasi in acqua a scopo suicida ed a trasportarla con gravi sforzi alla riva salvandola da sicura morte.

BRAGAGLIA Gaetano, elettricista, l'8 maggio 1927 in Frosinone.

Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo attaccato ad un carro datosi a precipitosa fuga lungo una via in discesa molto frequentata e dopo essere stato trascinato per alcuni metri riusciva a fermarlo riportando nell'occasione alcune ferite e contusioni.

CAMPATELLI Gaetano, milite della M.V.S.N., il 12 maggio 1927 in Castelfiorentino (Firenze).

Sprezzante dell'evidente pericolo affrontava un cavallo che datosi alla fuga lungo una via frequentata aveva sbalzato dal carro-botte cui era attaccato il conducente ed afferrato il quadrupede per le briglie tentava di fermarlo, ma trascinato per tratto non breve veniva poscia travolto riportando gravi ferite.

BALLONE Pietro, sergente nel 13° reggimento fanteria, il 14 maggio 1927 in Sulmona (Aquila).

Alla vista di un bambino che stava per essere travolto da una veloce automobile si slanciava arditamente in suo soccorso e riusciva a trarlo in salvo, ma urtato dal veicolo veniva lanciato violentemente a terra riportando gravi contusioni.

BISSOLI Giuseppe, vigile sanitario, il 16 maggio 1927 in Legnago (Verona).

Accortosi che un ragazzo caduto accidentalmente nel fiume Bussè stava per annegare, gettavasi vestito nell'acqua e dopo notevoli sforzi riusciva a trarre in salvo il pericolante.

SIMIONATO Ernesto, il 17 maggio 1927 in Venezia.

Completamento vestito si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiuntolo, lo traeva dalla pericolosa posizione nella quale era venuto a trovarsi e lo portava in salvo.

LANZANI Beniamino, operaio, il 21 maggio 1927 in Torino.

Con ammirevole slancio altruistico si calava in un pozzo per soccorrere un operaio che, mentre attendeva ad alcuni lavori, era stato colto da asfissia per effetto di gas mefitici, ma perduto anch'esso i sensi a causa delle esalazioni mortifere doveva essere a sua volta soccorso.

NASSUATO Silvio, il 22 maggio 1927 in Venezia.

Malgrado la sua malferma salute, gettavasi coraggiosamente a nuoto nelle acque di un canale e traeva in salvo una bambina che, cadutavi accidentalmente sarebbe certamente annegata senza il suo generoso intervento.

BASSO Filippo, vice brigadiere dei CC. RR., il 27 maggio 1927 in Lentini (Siracusa).

In occasione di un incendio sviluppatosi nella casa di un contadino, accorreva sul posto ed alle grida di una bambina rimasta bloccata in una soffitta si slanciava attraverso il fumo e le fiamme e raggiunta l'infelice riusciva a trarla in salvo.

CAVIGIOLI Pietro, macellaio, il 29 maggio 1927 in Gozzano (Novara).

In occasione di un grave incendio che sviluppatosi in un'autorimessa si era propagato ad altri locali dell'edificio, seguendo l'esempio di altro animoso e passando attraverso un foro praticato in un muro, penetrava in una stanza gravemente minacciata dal fuoco ed invasa da fumo denso ed asfissiante e riusciva a trasportare all'aperto un bambino che, già privo di sensi, poco dopo periva.

MAZZETTO Silvio, di anni 10, balilla, il 29 maggio 1927 in Cortemaggiore (Piacenza).

Con slancio generoso, malgrado la sua giovanissima età e benchè inesperto nel nuoto si gettava nelle acque di un canale profonde oltre un metro ed impetuose per soccorrere un bambino accidentalmente cadutovi e raggiuntolo, riusciva con disperati sforzi a trarlo in salvo alla riva.

PUNZI Giuseppe, muratore, il 31 maggio 1927 in Laterza (Taranto).

Scavalcando un alto muro penetrava in un cortile ingombro di mucchi di legna dai quali erasi sviluppato un violento incendio e raggiunto un bambino che abbandonato nel cortile correva imminente pericolo di essere investito dalle fiamme, con fulminea rapidità lo afferrava e, con l'aiuto di altri volonterosi, riusciva a porlo in salvo.

BELLIO Albino, pompiere, il 1° giugno 1927 in Treviso.

Gettavasi a nuoto nella profonda e rapida corrente del fiume Sile e dopo notevoli sforzi riusciva a trarre in salvo alla riva una donna che, caduta accidentalmente in acqua, senza il suo generoso soccorso sarebbe certamente perita.

BELLEI Aroldo, il 3 giugno 1927 in Modena.

Gettavasi a nuoto nelle acque di un canale e riusciva dopo sforzi non lievi a trarre in salvo un ragazzo che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare.

NADALINI Enrico, maresciallo dei carabinieri Reali, il 5 giugno 1927 in Monzuno (Bologna).

Con slancio generoso scendeva nelle acque di un canale e penetrava in un cunicolo basso e privo di luce per rintracciarvi un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, era stato trascinato dalla corrente nell'angusto condotto e dopo affannose ricerche, non scevre di pericolo, rintracciava e portata all'aperto il corpo quasi esanime del bambino che con opportune cure veniva richiamato in vita.

CATELLANI Erasmo, contadino, il 13 giugno 1927 in Reggio Emilia.

Alla vista di un cavallo trainante un carretto che, datosi alla fuga lungo una via campestre aveva provocata la caduta del conducente il quale rimasto impigliato nelle redini veniva trascinato a terra, con coraggio non comune si slanciava alla testa del quadrupede e con sforzi poderosi riusciva a fermarlo, salvando il caduto, già ferito, da più grave sciagura.

POLLIONE Giovanni, il 16 giugno 1927 in Loreo (Rovigo).

Sprezzante del pericolo si slanciava nel canale di Loreo in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua riusciva a riportarlo alla superficie e poscia in salvo.

ARSALICE Giuseppe, cantoniere provinciale, il 17 giugno 1927 in San Germano Vercellese (Vercelli).

Con ammirevole prontezza si gettava completamente vestito nel Naviglio d'Ivrea e dopo notevoli sforzi riusciva a trarre in salvo una vecchia che caduta accidentalmente in acqua stava per annegare.

PERAZZOLO Libera, casalinga, il 18 giugno 1927 in Loreo (Rovigo).

Scorta una bambina caduta accidentalmente in un canale con generoso impulso si slanciava in suo soccorso e nonostante la profondità notevole dell'acqua, raggiunta a guado la pericolante riusciva a trarla in salvo.

VOLZAN Amedeo, operaio, il 22 giugno 1927 in Venezia.

Con sprezzo del pericolo e sudato slanciavasi completamente vestito in un canale e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo due ragazzi che, caduti accidentalmente in acqua, stavano per annegare.

ZOSO Bruno, avanguardista, il 22 giugno 1927 in Sandrigo (Vicenza).

Alla vista di due giovanetti che nel bagnarsi nel torrente Tesina, poco esperti nel nuoto stavano per annegare, con non comune ardire si slanciava in loro soccorso e raggiuntili a nuoto, benchè da entrambi avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva con notevoli sforzi a salvarli.

SALIANI Nicola, carabiniere Reale, il 26 giugno 1927 in Andria (Bari).

Con non comune ardimento si faceva calare in un pozzo per tentare il salvataggio di una bambina accidentalmente cadutavi; spezzatasi la catena alla quale era stato legato e caduto incolume nel fondo, non desisteva dal generoso proposito e col concorso di altri accorsi riusciva ad estrarre dal pozzo l'infelice che poco dopo moriva.

COVINI Luigi, falegname, il 21 giugno-5 luglio 1927 in Vinci (Firenze).

In due diverse circostanze prodigandosi con generoso slancio raggiungeva a nuoto e traeva in salvo dalle acque dell'Arno due giovani i quali, mentre si bagnavano, benchè inesperti del nuoto s'erano avventurati lontano dalla riva e travolti dalla corrente stavano per annegare.

GUILLOT Joanny, aiutante nel 27° battaglione « chasseurs des Alpes »
GOURGEN Georges, sergente id. id.
PILLOUD Jules, caporale id. id.
CECILLE Alexis, chasseur des Alpes
NORAZ François, id. id.
il 12 luglio 1927 in Bardonecchia (Torino).

Animati da alto spirito di abnegazione e di cameratismo si portavano in territorio italiano in soccorso di una guardia di finanza che, sorpresa presso il colle del Frejus da un violento uragano, a causa della nebbia era caduta in un burrone riportando gravi ferite, e di un carabiniere che avventuratosi in soccorso del commilitone si era venuto a trovare anch'egli in bisogno di aiuto e con opera instancabile ed esponendosi a non lieve pericolo cooperavano efficacemente al salvataggio di entrambi.

FUSI Andrea, milite della M.V.S.N., il 13 luglio 1927 in Sabbio Chiese (Brescia).

Scorto un bagnante che travolto dalla corrente del Chiese stava per annegare, con non comune ardire si slanciava a nuoto in suo soccorso e, raggiuntolo, riusciva con poderosi sforzi e dopo lungo percorso a nuoto a portarlo in salvo alla riva.

FONDRIESCHI Carlo, tappezziere, il 19 luglio 1927 in Salò (Brescia).

Con generoso slancio si gettava completamente vestito nel lago di Garda in soccorso di un bambino che, preso da capogiro e caduto in acqua era subito calato a fondo e raggiunto il malcapitato riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

BATTAIN Egidio, di anni 16, il 21 luglio 1927 in Portogruaro (Venezia).

Si slanciava nel fiume « Lemene » in soccorso di due giovanetti in procinto di annegare e raggiutili, benchè avvinghiato dai pericolanti e paralizzato in parte nei movimenti riusciva, con sforzi tenaci e col concorso di alcuni volonterosi, a trarre in salvo i malcapitati.

ANDREOLETTI cav. uff. Colombo, impiegato, il 23 luglio 1927 in Canazei (Trento).

Durante una escursione sul gruppo della Marmolada appreso che una comitiva di alpinisti sorpresa da un violento temporale era stata investita da un fulmine che aveva ucciso un componente della comitiva stessa e feriti altri due con altro valoroso, sotto l'imperversare del mal tempo, dopo lungo, faticoso cammino raggiungeva i disgraziati e recati ad essi i primi soccorsi organizzava il trasporto dei feriti nel più prossimo rifugio.

COLOMBO Nino, il 23 luglio 1927 in Canazei (Trento).

Durante una escurzione sul gruppo della Marmolada appreso che una comitiva di alpinisti sorpresa da un violento temporale era stata investita da un fulmine che aveva ucciso un componente della comitiva stessa e feriti altri due, con altro valoroso, sotto l'imperversare del mal tempo, dopo lungo e pericoloso cammino raggiungeva i disgraziati e recati ad essi i primi soccorsi provvedeva al trasporto dei feriti nel più prossimo rifugio.

CHIOVINI Mario, agricoltore, il 24 luglio 1927 in Ghemme (Novara).

Nella stessa giornata raggiungeva a nuoto e traeva in salvo dalle acque del fiume Sesia due giovani che colti da malore mentre prendevano un bagno, travolti dalla corrente stavano per annegare.

GUSBERTI Luigi, studente, il 1° agosto 1927 in Galliate (Novara).

Sprezzante del pericolo si slanciava nel Ticino in soccorso di un bagnante che, preso da improvviso malore, stava per annegare e raggiuntolo, benchè avvinghiato ed immobilizzato in parte nei movimenti, riusciva dopo non breve percorso a nuoto e con ammirevole tenacia a trarlo in salvo.

MARI Domenico, carrettiere, il 4 agosto 1927 in Fontanelice (Bologna).

Benchè poco esperto nel nuoto, animato da sentimento generoso si slanciava nelle acque del fiume Santerno in soccorso di due bambine che, mentre si bagnavano, spintesi in un punto pericoloso stavano per annegare e raggiuntele, dopo aver percorso parte a guado e parte a nuoto un tratto non breve, benchè avvinghiato dalle pericolanti ed impedito nei movimenti riusciva con grandi sforzi a trarle in salvo.

CARREL Luigi, guida alpina
GORRET Roberto, id.
il 6-7 agosto 1927 in Valtournanche (Aosta).

Durante l'imperversare di una tormenta, avvertiti che due alpinisti erano rimasti bloccati in condizioni disperate presso la cima del « Cervino » abbandonavano di notte il rifugio nel quale avevano trovato poco prima riparo e tentavano ripetutamente di portare soccorso agli infelici: abbandonata l'impresa a causa dell'oscurità e della tormenta ripetevano il tentativo alle prime luci dell'alba e raggiunti i pericolanti riuscivano con grandi stenti a trasportarli nel rifugio dove uno dei disgraziati giungeva cadavere.

CARNISI Vincenzo, di anni 15, studente, il 15 agosto 1927 in Luino (Varese).

Alle invocazioni di un giovane che nel prendere un bagno nel fiume Tresa allontanatosi dalla riva veniva trasportato dalla corrente e stava per annegare, slanciavasi in acqua e raggiunto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva con non lievi stenti a trarlo in salvo.

PUCCI Egidio, il 24 agosto 1927 in Cascina (Pisa).

Slanciavasi arditamente in Arno in soccorso di un individuo inesperto nel nuoto che, nel prendere un bagno, inoltratosi nel fiume in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, quantunque da questo avvinghiato e trascinato sott'acqua, riusciva con erculei sforzi a trarlo in salvo.

TORRENTE Agostino, impiegato, il 12 settembre 1927 in Parigi.

Affrontava inerme un malfattore che dopo aver ucciso a colpi di rivoltella il vice console italiano a Parigi, sparando all'impazzata tentava di darsi alla fuga e dopo lunga lotta durante la quale riportava non lieve danno alla persona riusciva, coadiuvato da due altri valorosi, a ridurlo all'impotenza.

NERI Luigi, di anni 14, il 19 settembre 1927 in Palazzuolo di Romagna (Firenze).

Alle grida di aiuto degli astanti accorreva da un campo vicino e gettandosi risolutamnete a nuoto nel fiume Senio riusciva, dopo sforzi non lievi, a trarre in salvo un coetaneo che, accidentalmente caduto in acqua, stava per annegare.

POZZA Guido, balilla, il 28 settembre 1927 in Grumo (Trento).

Quantunque inesperto nel nuoto si slanciava arditamente nell'Adige in un punto ove questo era profondo oltre un metro e raggiunto un compagno che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare riusciva con suo pericolo a trarlo in salvo.

Alla memoria di **PERLINO Carlo,** il 3 ottobre 1927 in Torino.

Affrontava arditamente un cavallo datosi alla fuga lungo una via frequentata della città, e afferrate le briglie ed aggrappatosi ad una stanga del veicolo trainato dal quadrupede tentava di arrestare l'infuriato animale; ma, trascinato per buon tratto e poscia travolto, riportava gravi ferite in seguito alle quali perdeva miseramente la vita.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

PASINO cav. Giovanni, direttore nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1924 in Torino.

DI NAPOLI Arturo, portiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1924 in Roma.

BIANCHI Felice, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1925 in Limbiate (Milano).

CIMADON Marcellino, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 gennaio 1926 in Aldeno (Trento).

MASSA Bernardo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1926 in Pesaro.

PATELLA Mario, capo manipolo della milizia ferroviaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1926 in Sambonifacio (Verona).

MONTAGNANI Mario, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1926 in Piombino (Pisa).

STEFANELLI Varese, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1926 in Piombino (Pisa).

ERCOLANI Alfonso, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1926 in Ferrara.

VERROCA Carlo, tipografo, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1926 in Bari.

BEVILACQUA Salvatore, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 settembre 1926 in Poggiardo (Lecce).

GUERRINI Carlo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 ottobre 1926 in Lizzano in Belvedere (Bologna).

MOLINA Michele, capostazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 ottobre 1926 in Gemonio (Varese).

COTTERCHIO Agostino, soldato 2° S.E.L. reggimento ferrovieri del genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1926 in Postal (Bolzano).

PARCHET Gino, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1926 in Postal (Bolzano).

VIOLA Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1926 in Roma.

ABRUZZESE Arturo, maresciallo nel 14° reggimento artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

LONGO Giuseppe, sergente maggiore nel 14° reggimento artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

ZOTTI Vito, sergente maggiore nel 14° reggimento artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CASERTANO Michele, appuntato nel 14° reggimento artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

PALMISANO Cosimo, appuntato nel 14° reggimento artiglieria, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

LAERA Giovanni, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

VULTAGGIO Gioacchino, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

SASSI Arturo, caporale nel 9° regg. genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

FLORIO Luigi, caporale nel 9° regg. genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

FRANCHINI Iginio, soldato nel 9° regg. genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CARILLO Antonio, soldato nel 9° regg. genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

BLUNDO Umberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CALABRESE Giorgio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CANTALICE Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CATACCHIO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

DAMMACCO Nicola, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

DI BARI Domenico, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

LATERZA Gaetano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

PONTRELLI Gaetano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

SANTORO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

XIMENES Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

LO BUONO Gaetano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CONCATTI Guglielmo, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 13 novembre 1926 in Valdinizza (Pavia).

CROCICCHIA Mario, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1926 in Chiasso (Svizzera).

IBBA Francesco, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1926 in Chiasso (Svizzera).

PERINI Emanuele, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1926 in Chiasso (Svizzera).

DI PROSPERO Sisto, brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1926 in Roma.

IACOVONE Bernardino, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1926 in Roma.

VILLANI Alfredo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1926 in Pavia.

QUINZ Antonio, capo manipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 dicembre 1926 in Sappada (Belluno).

QUINZ Giuseppe, caposquadra della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 dicembre 1926 in Sappada (Belluno).

ZANIER Pietro, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 dicembre 1926 in Sappada (Belluno).

SINESI Pasquale, brigadiere della Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° gennaio 1927 in Minervino di Lecce (Lecce).

DE MAGGIO Giuseppe, appuntato Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° gennaio 1927 in Minervino di Lecce (Lecce).

CAPOZZA Michele, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° gennaio 1927 in Minervino di Lecce (Lecce).

DAVANZELLI Liutpoldo, capo stazione ferrovie dello Stato, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 gennaio 1927 in Milano.

COLA cav. Pasquale, sindaco, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 gennaio 1927 in Ottaiano (Napoli).

MENEGHELLO Antonio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 gennaio 1927 in Mestre (Venezia).

MAGRI Francesco, maresciallo dei RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1927 in Acquaviva (Caltanissetta).

DE TOMMASO Oreste, brigadiere dei RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1927 in Acquaviva (Caltanissetta).

OGGIANU Giovanni, appuntato dei RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1927 in Acquaviva (Caltanissetta).

SEMINARA Matteo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1927 in Acquaviva (Caltanissetta).

CAGOL Francesco, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1927 in Acquaviva (Caltanissetta).

MAROCCHI Dante, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 febbraio 1927 in Como.

LAURICELLA Filippo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1927 in Palermo.

ZANI Armando, cameriere, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1927 in Bordighera (Imperia).

CHELLINI Lamberto, maresciallo maggiore nel 10° regg. bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1927 in Palermo.

FORANTE Luigi, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 marzo 1927 in Gorgonzola (Milano).

POLLI Pietro, soldato nell'81° regg. fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 marzo 1927 in Roma.

BARTOLOZZI Aldo, cuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 marzo 1927 in Firenze.

NESTI Guido, vetturino, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 marzo 1927 in Pisa.

SCHEGGI Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 marzo 1927 in Castelfiorentino (Firenze).

SAVIOTTI Fiorenzo, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 marzo 1927 in Voghera (Pavia).

FLORIOLI Erculiano, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 marzo 1927 in Chianoc (Torino).

PERRUCCI Salvatore, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 marzo 1927 in Pozzuoli (Napoli).

GREGORATO Augusto, industriale, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1927 in Lodi (Milano).

BERTAN rag. Gino, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 marzo 1927 in Padova.

PESENTI Ottavio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 marzo 1927 in Pesaro.

CACIOLLI Pietro, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° aprile 1927 in Firenze.

MONDINI Antonio, maresciallo di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 aprile 1927 in Monteroni d'Arbia (Siena).

FUMAGALLI Antonio, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 aprile 1927 in Milano.

TADDEI Aldemaro, impiegato comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 aprile 1927 in Dolo (Venezia).

VIANELLO Giulio, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 aprile 1927 in Padova.

PAGANELLI avv. Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 aprile 1927 in Roma.

PUGNO Giovanni, guardia urbana, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 aprile 1927 in Casale Monferrato (Alessandria).

LABUS Nicolò, custode, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1927 in Venezia.

FOSSATI Candido Gallo, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 aprile 1927 in Predosa (Alessandria).

BIINO rag. Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 aprile 1927 in Torino.

CARRARO Giuseppe, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1927 in Mira (Venezia).

GARGANEGO Alberto, guardia daziaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 maggio 1927 in Venezia.

MORELLI Domenico, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 maggio 1927 in Seo (Trento).

COCCATO Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 maggio 1927 in Mira (Venezia).

GRAZIANO Vincenzo, soldato nel 45° regg. fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1927 in Sassari.

GALBIATI Teobaldo, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1927 in Sovico (Milano).

RECALCATI Francesco, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1927 in Sovico (Milano).

GIAMPAOLI Adalgiso, caporal maggiore, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 maggio 1927 in Pesaro.

MICCICHE' Alfonso, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1927 in Agrigento.

FERRARI Bruno, di anni 13, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1927 in Cortemaggiore (Piacenza).

FABBRIZZI Francesco, di anni 11, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1927 in Cortemaggiore (Piacenza).

TRONCONI Serafino, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1927 in Domodossola (Novara).

PETRINI dott. Dario, capo manipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° giugno 1927 in Vicopisano (Pisa).

DANESI Guido, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° giugno 1927 in Vicopisano (Pisa).

DI PAOLO Antonio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1927 in Montefino (Teramo).

CAPPI Gino, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1927 in Modena.

VALENTI Stefano, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1927 in Milano.

PREZIOSA Mauro, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1927 in Bisceglie (Bari).

SESSA Francesco, vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1927 in Napoli.

SOLFERINO Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1927 in Latiano (Brindisi).

SERANA Attilio, di anni 10, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 giugno 1927 in Pisa.

PARENTE Bruno, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1927 in Grazzanise (Napoli).

SPAGNOLI Marietta, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1927 in Artogne (Brescia).

CELESTINI Celestino, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1927 in Viterbo.

BERGAMO Luigi, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1927 in Concordia Sagittaria (Venezia).

FRASCOGNA Alberto, vice brigadiere dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1927 in S. Bartolomeo in Galdo (Benevento).

PANARELLA Giuseppe, appuntato dei RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1927 in S. Bartolomeo in Galdo (Benevento).

RESTONEIX Lucien, chasseur des Alpes, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1927 in Bardonecchia (Torino).

CEFALU' Salvatore, maresciallo di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1927 in Torino.

GUZZI Aldo, di anni 15, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1927 in Livorno.

PACCHIE' Paolo, milite della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1927 in Candia Canavese (Aosta).

TEZZA Maria, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1927 in Velo Veronese (Verona).

MENOTTI Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1927 in Canazei (Trento).

MOZZATI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1927 in Buccinasco (Milano).

GIACOBBE Luigi, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1927 in Cagliari.

CORFINI Francesco, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1927 in Pietrasanta (Lucca).

GIUNTINI Eraldo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1927 in Pietrasanta (Lucca).

VOLPATI Giovanni, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1927 in Ghemme (Novara).

FONDELLI Osvaldo, balilla, di anni 10, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1927 in Incisa Valdarno (Firenze).

CASTELLI Camillo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1927 in Novara.

MAIFAVA Alessandro, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 agosto 1927 in Nancy (Francia).

CORONA Ada, impiegata, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 agosto 1927 in Nancy (Francia).

CORONA Ersilia, impiegata, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 agosto 1927 in Nancy (Francia).

MENEGOLO Livio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 agosto 1927 in Corsico (Milano).

GALEAZZI Tiziano, di anni 15, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1927 in Mira (Venezia).

PEDRONI Francesco, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta la notte dal 25 al 26 settembre 1927 in Prati (Bolzano).

CHIEZZI Rina, di anni 7, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 ottobre 1927 in Cetona (Siena).

DI NATALE Giuseppe, brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 16 novembre 1927 in Piazza Armerina (Caltanissetta).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Esposizione primaverile di belle arti, in Milano.

Con decreto 13 marzo 1928 (VI), di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 26 detto al registro n. 4 Finanze, foglio n. 54, la Società per le belle arti ed Esposizione permanente di Milano, è stata autorizzata a promuovere, ai termini del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 515, la Esposizione primaverile di belle arti, che avrà luogo a Milano dal 15 aprile al 30 giugno 1928.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1067.

REGIO DECRETO 1° marzo 1928, n. 612.

Proroga del termine per la esecuzione del piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 807, con la quale fu approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo, assegnandosi per la sua esecuzione il termine di quindici anni dalla pubblicazione della legge e dandosi la facoltà di prorogare tale termine con Regio decreto fino ad anni 25 dal suo inizio;

Vista la domanda tempestivamente presentata dal podestà di Cuneo per ottenere che il detto termine sia prorogato per la durata di anni 25 dal suo inizio;

Vista la lettera del prefetto di Cuneo in data 8 febbraio 1928 (Anno VI), n. 3592;

Considerato che il ritardo è dovuto a cause indipendenti dalla volontà del Comune e particolarmente alla crisi edilizia ed economica determinata dalla guerra;

Che l'estensione della proroga è giustificata dalla entità delle opere che sono ancora da compiere in correlazione alla graduale ripresa dell'attività edilizia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la esecuzione del piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo, sancito con legge 26 giugno 1913, n. 807, è prorogato fino ad anni 25 dal suo inizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 271, foglio 33. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1068.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1928, n. 561.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso del personale addetto al servizio della ferrovia Spoleto-Norcia.

N. 561. R. decreto 16 febbraio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso del personale addetto al servizio della ferrovia Spoleto-Norcia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 1069.

REGIO DECRETO 2 febbraio 1928, n. 580.

Erezione in ente morale della Colonia alpina « Città di Mestre », con sede nella frazione di Mestre del comune di Venezia.

N. 580. R. decreto 2 febbraio 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Colonia alpina « Città di Mestre », nella frazione di Mestre del comune di Venezia, viene eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 1070.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1928, n. 582.

Fusione del Monte di pietà di Savigliano con la Cassa di risparmio dello stesso Comune.

N. 582. R. decreto 16 febbraio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, si provvede per la fusione del Monte di pietà di Savigliano con la Cassa di risparmio del Comune stesso.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 aprile 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 1071.

REGIO DECRETO 26 febbraio 1928, n. 553.

Modifica allo statuto del Pontificio Istituto per le Missioni estere, in Milano.

N. 553. R. decreto 26 febbraio 1928, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene apportata una modificazione allo statuto del Pontificio Istituto per le Missioni estere, con sede in Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1928 - Anno VI

REGIO DECRETO 27 marzo 1928.

Sostituzione del commissario straordinario per l'amministrazione temporanea dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 7 maggio 1925, n. 649, col quale fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Ente edilizio di Reggio Calabria e fu nominato commissario straordinario per l'amministrazione temporanea del detto Istituto il prefetto comm. avv. Giovanni Rossi;

Ritenuto che, per altre esigenze di servizio, si rende necessario sostituire il comm. Rossi nell'incarico suindicato;

A termini dell'art. 5 del citato Regio decreto-legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro Segretario di Stato per l'interno e col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1928 (VI), il prefetto commendatore avv. Giovanni Rossi cessa dalle funzioni di commissario straordinario per l'amministrazione temporanea dell'Ente edilizio di Reggio Calabria, e dalla stessa data è sostituito in dette funzioni dal comm. dott. Aurelio Sbrocca, prefetto a disposizione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1928.

Divieto di cattura ed uccisione della talpa nelle zone invase dalle grillotalpe.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888, ed il suo regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, numero 723;

Visti i decreti Ministeriali 17 novembre, 6 dicembre e 15 dicembre 1926, con i quali si vieta la caccia alla talpa nelle provincie di Verona, Vicenza, Treviso, come mezzo di difesa contro le infestioni di grillotalpe;

Considerati i gravissimi danni che le grillotalpe arrecano anche alle culture delle provincie di Milano, Pavia, Varese, Como, Bergamo, Padova e Udine e i rapporti che intercedono tra l'infestione delle grillotalpe e la caccia accanita alla talpa, insettivoro che costituisce un mezzo di lotta naturale efficace per attenuare i danni prodotti dalle grillotalpe stesse;

Considerato che, perchè tale mezzo naturale di lotta possa svolgere in pieno la sua azione, è necessario provvedere ad una energica difesa della talpa;

Udito il parere del Comitato consultivo per la difesa contro le malattie delle piante;

Decreta:

Art. 1.

E' fatto tassativo divieto, fino a nuova disposizione, di cattura e di uccisione delle talpe nelle zone invase dalla grillotalpa (Gryllotalpa vulgaris, Aust.), di Verona, Vicenza, Treviso, Milano, Pavia, Varese, Como, Bergamo, Padova e Udine.

Art. 2.

I Prefetti delle indicate Provincie, con propri decreti, provvederanno a delimitare le zone, nelle quali è obbligatorio il divieto di cui all'art. 1, inteso l'ispettore delle malattie delle piante prof. Ettore Malenotti, direttore dell'Osservatorio re-

gionale di fitopatologia di Verona, nonchè il direttore della locale Cattedra ambulante di agricoltura, e tenuto conto delle condizioni colturali di ciascuna zona, nonchè della necessità di difesa degli argini di bonifica.

Art. 3.

Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite ai sensi dell'art. 8 della legge 26 giugno 1913, n. 888.

Art. 4.

I decreti Ministeriali 17 novembre, 6 dicembre e 15 dicembre 1926 sono abrogati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sul Foglio degli annunzi legali di ciascuna delle Provincie interessate.

Roma, addì 28 marzo 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 25 febbraio 1928.

Determinazione dei varii cicli di operazioni militari di grande polizia svoltisi nelle Colonie dal 1° gennaio 1922 al 27 febbraio 1927.

IL MINISTRO PER LE COLONIE

Visto il R. decreto 16 novembre 1922, n. 1769, riguardante la concessione del distintivo d'onore dei mutilati e feriti in guerra, della croce al merito di guerra e della medaglia commemorativa col motto « Libia » ai militari nazionali che, in determinate condizioni, presero parte a speciali operazioni militari di grande polizia coloniale in Tripolitania, a decorrere dal 1° gennaio 1922;

Visto il R. decreto 22 aprile 1923, n. 996, e quello n. 1160 convertito nella legge 473 del 17 aprile 1925, con i quali i benefici previsti dal sopracitato R. decreto 1769 vennero estesi anche ai militari nazionali impegnati in operazioni militari di grande polizia coloniale in Cirenaica a decorrere dal 1° marzo 1923;

Visto il R. decreto 18 marzo 1923, n. 621, col quale si prevede l'applicazione nelle Colonie, durante periodi di operazioni militari di grande polizia coloniale, da determinarsi, delle norme per la promozione per merito di guerra e pel passaggio nel ruolo di s. p. e.;

Visto i Regi decreti: 18 marzo 1923, n. 622, 3 febbraio 1924, n. 190; 11 marzo 1926, n. 500; 23 giugno 1927, n. 1304; 23 ottobre 1927, n. 2087, con i quali si delimitano alcuni periodi di tempo in cui sono applicabili le norme del R. decreto 18 marzo 1923, n. 621, soprarichiamato;

Visto il R. decreto-legge 14 gennaio 1926, n. 212, col quale i benefici di cui al R. decreto, n. 621, precedentemente citato, sono estesi anche al personale dell'Arma aeronautica dislocato nelle Colonie;

Visto l'art. 4 del R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491, che riguarda l'attribuzione della pensione, dell'assegno o dell'indennità di guerra ai militari o alle loro famiglie, di truppe operanti nelle Colonie;

Visto l'art. 4 del R. decreto 30 giugno 1927, n. 1584, e l'art. 3 del R. decreto 16 novembre 1922, n. 1784, in detto articolo richiamato;

Visto l'art. 2 del R. decreto 12 agosto 1927, n. 1898, che istituisce una speciale fascetta ricordativa del ciclo di operazioni militari di grande polizia coloniale svoltesi nella Somalia settentrionale dal 23 settembre 1925 al 27 febbraio 1927;

Visto il R. decreto 24 luglio 1917, n. 1221, che riguarda il distintivo d'onore pei mutilati;

Riconosciuta l'opportunità di far coincidere con i cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale, in cui sono consentite le promozioni per merito di guerra e i passaggi di ruolo, i periodi di tempo nei quali possono essere concessi, pure nelle Colonie, gli speciali distintivi di ferito e mutilato in guerra, la croce al merito di guerra, la medaglia commemorativa, e le truppe esser considerate operanti agli effetti dell'applicazione dell'art. 4 del R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491;

Riconosciuto, altresì, che il distintivo d'onore pei mutilati nei combattimenti avvenuti nelle Colonie in occasione di operazioni militari di grande polizia coloniale, debbono distinguersi da quelli concessi in dipendenza della guerra 1915-18;

Di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, per la marina e per l'aeronautica e col Ministro per le finanze;

Su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 febbraio 1928 - Anno VI - E. F.;

Decreta:

Art. 1.

Sono considerati cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale, agli effetti della concessione:

a) del distintivo di mutilato e ferito in guerra;

b) della croce al merito di guerra;

c) della medaglia commemorativa col motto « Libia » o « Campagne d'Africa »;

d) dei benefici di cui all'art. 4 del R. decreto 1491 in data 12 luglio 1923, riguardante la pensione, l'assegno e l'indennità di guerra.

I seguenti periodi di tempo:

Per la Tripolitania:

1° dal 1° gennaio 1922, al 31 marzo 1923;
2° dal 1° maggio 1923, al 24 novembre 1924.

Per la Cirenaica:

1° dal 1° marzo 1923, al 5 settembre 1923;
2° dal 15 marzo 1924, al 18 aprile 1925;
3° dall'8 settembre 1925, al 2 dicembre 1926.

Per la Somalia:

dal 23 settembre 1925, al 27 febbraio 1927.

Art. 2.

Sul distintivo d'onore pei mutilati in fatti d'arme compresi nei cicli di operazioni militari di grande polizia coloniale sarà incisa la leggenda o « Tripolitania » o « Cirenaica », o « Eritrea », o « Somalia », seguita dalla data in cui avvenne il fatto d'arme, secondo che il fatto stesso ebbe luogo in una di dette Colonie.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 25 febbraio 1928 - Anno VI

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1928.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza ad aprire una propria agenzia in Dolcè e una in Cogollo del Cengio.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 25 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;
Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza, con sede in Verona, è autorizzata ad aprire una propria agenzia in ciascuno dei comuni di Dolcè (frazione di Peri) e Cogollo del Cengio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 marzo 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale: BELLUZZO.

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Maria Stiglich fu Giuseppe, vedova Gargurevich, nata a Pirano il 12 agosto 1868 e residente a Trieste, piazza Cavana, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregorini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Maria Stiglich vedova Gargurevich è ridotto in « Gregorini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fabio Ghersettich di Giovanni, nato a Pisino d'Istria il 14 febbraio 1899 e residente a Trieste, via Parini, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grisetti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabio Ghersettich è ridotto in « Grisetti »;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Helmecke fu Gustavo, nato a Trieste il 24 marzo 1883 e residente a Trieste, Guardiella-Brandesia, 809, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Elmi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Helmecke è ridotto in « Elmi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Helmecke nata Huber di Caterina, nata il 17 marzo 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Barbich di Sebastiano, nato a Parenzo il 5 giugno 1878 e residente a Trieste, via Mazzini, n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barbo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Barbich è ridotto in « Barbo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisabetta Barbich nata Draghicchio di Pasquale, nata il 3 gennaio 1880, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 20 maggio 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Sebastiano Barbich di Giuseppe, nato a Parenzo il 26 aprile 1899 e residente a Trieste, via S. Giusto, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barbo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sebastiano Barbich è ridotto in « Barbo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisabetta Barbich nata Herzog fu Cristoforo, nata il 15 ottobre 1898, moglie;
2. Annamaria di Sebastiano, nata il 1° maggio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Bisiak fu Giovanni, nato a Trieste il 5 luglio 1901 e residente a Trieste, via Donota, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bisiak è ridotto in « Bissi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Iolanda Bisiak nata Polacco di Vittoria, nata il 24 dicembre 1904, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato l'8 ottobre 1921, figlio;
3. Giordano di Carlo, nato il 30 giugno 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Cosciancich di Carmela, nato a Trieste il 18 settembre 1896 e residente a Imperia (Porto Maurizio), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Cosciancich è ridotto in « Cosciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lorenzina Cosciancich nata Caprile fu Antonio, nata il 5 gennaio 1898, moglie;
2. Liliana di Guido, nata il 20 luglio 1921, figlia;
3. Rina di Guido, nata il 26 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscarre Freiberger fu Salomone, nato a Trieste l'8 settembre 1875 e residente a Trieste, via Giulia, n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Friberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscarre Freiberger è ridotto in « Friberti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Corinna Sara Freiberger nata Luzzatto di Giacomo, nata il 29 agosto 1888, moglie;
2. Enzo di Oscarre, nato il 9 luglio 1911, figlio;
3. Nedda di Oscarre, nata il 15 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 marzo 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Domanda di tramutamento di rendita consolidato 5 per cento.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 352.

Con domanda in data 10 marzo 1928 della Banca d'America e d'Italia, sede di Roma, è stato chiesto che sia tramutato in titoli al portatore il certificato di rendita del consolidato 5 %, n. 185.491, di annue L. 2500, intestato a Giglio Vincenzo di Salvatore, domiciliato a Cefalù (Palermo).

A tergo del relativo certificato oltre la dichiarazione di consenso, prestato dal titolare per l'operazione di cui sopra, con l'incarico alla suddetta Banca di ritirare le cartelle, esiste una precedente scrittura, di cui non si riesce a decifrare il contenuto perchè reso illeggibile da una fitta cancellatura.

Ai termini dell'art. 36 del vigente regolamento sul Debito pubblico del 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, la predetta scrittura sarà ritenuta di nessun valore, e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso senz'altro alla domanda di tramutamento di detta rendita come sopra presentata dalla Banca d'America e d'Italia, sede di Roma.

Roma, 31 marzo 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 5 aprile 1928 - Anno VI

Francia	74.53	Belgrado	33.35
Svizzera	364.72	Budapest (Pengo)	3.31
Londra	92.411	Albania (Franco oro)	363.70
Olanda	7.632	Norvegia	5.07
Spagna	318.55	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.64	Svezia	5.09
Berlino (Marco oro)	4.53	Polonia (Sloty)	213 —
Vienna (Schillinge)	2.67	Danimarca	5.08
Praga	56.20	Rendita 3,50 %	75.80
Romania	11.90	Rendita 3,50 % (1902)	69.70
Peso argentino Oro	18.34	Rendita 3 % lordo	45.325
Peso argentino Carta	8.07	Consolidato 5 %	83 —
New York	18.93	Littorio 5 %	85.975
Dollaro Canadese	18.91	Obbligazioni Venezie 3,50 %	77.85
Oro	365.26		

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 6 aprile 1928 - Anno VI

Francia	74.53	Belgrado	33.35
Svizzera	364.85	Budapest (Pengo)	3.31
Londra	92.426	Albania (Franco oro)	363.75
Olanda	7.632	Norvegia	5.07
Spagna	318.625	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.645	Svezia	5.09
Berlino (Marco oro)	4.528	Polonia (Sloty)	213 —
Vienna (Schillinge)	2.67	Danimarca	5.03
Praga	53.20	Rendita 3,50 %	75.525
Romania	11.90	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso argentino Oro	18.34	Rendita 3 % lordo	45.65
Peso argentino Carta	8.07	Consolidato 5 %	86.10
New York	18.936	Littorio 5 %	86.05
Dollaro Canadese	18.91	Obbligazioni Venezie 3,50 %	77.825
Oro	365.38		

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.